



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Inaugurazione del 773° anno accademico
13 dicembre 2013

Intervento del rappresentante degli studenti
Dott. Pasquale Gnoni

Magnifico Rettore,
Illustrissimi professori,
Gentili Studenti,
Gentili Autorità,

Cari tutti, in questo giorno dedicato all'inizio del 773° anno dalla fondazione del nostro Ateneo, siamo qui riuniti non solo per inaugurare il nuovo anno accademico, ma per proseguire, con la nostra testimonianza, la Storia dell'Uomo, della Cultura e della Civiltà.

La parola Università, dal latino "Universitatem", ovvero l'insieme delle cose che compongono un tutto, richiama alla mente il complesso degli individui che compongono una formazione sociale globalmente considerata e, in particolare, quei "cives" che sono i principali protagonisti del processo di formazione e crescita delle nuove generazioni. Ciò vale, a maggior ragione, per coloro che popolano la città che ospita una delle prime Università che la storia ricordi, dal momento che, è bene ricordarlo, nella costellazione delle Università più antiche del mondo primeggiano quelle europee, e tra queste soprattutto quelle italiane..

La genesi dell'Università di Siena è legata al fiorire della sua Città in età comunale, periodo nodale per lo sviluppo dell'Umanità, che portò l'Uomo al centro e alla scoperta del Mondo, esprimendosi, nelle sue forme più alte, attraverso il Rinascimento e l'Umanesimo.

Forte delle sue origini la nostra Università conserva, ancora oggi, quella dimensione di amore per la cultura e di crescita spirituale dell'individuo, valori che continuano a respirarsi a Siena attraverso i concetti di comunità e rinascita; in una parola: humanitas.

Nell'immaginare il futuro dell'Università, non ci si può discostare dall'idea di Europa e, del resto, è impossibile immaginare l'Europa senza Università. Eppure, come si evince dalla lettera appassionata scritta poco tempo fa dal Presidente della CRUI, Stefano Paleari, e consegnata al Ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza, non si può escludere la possibilità che l'Italia precipiti in una situazione simile a quella Greca, con la chiusura di importanti centri universitari e il quasi totale eclissamento dell'istruzione pubblica. La preoccupazione espressa dal Presidente, e condivisa da tutto il mondo accademico, è avvalorata dai tagli ai F.F.O. applicati anche quest'anno dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, che sono fondi necessari per garantire la

sopravvivenza di un servizio pubblico universitario accessibile a tutti gli studenti che vogliono continuare il proprio percorso formativo dopo la scuola secondaria, a prescindere dalla situazione economica personale o del nucleo familiare di appartenenza.

Pertanto, se L'Europa vuole continuare ad essere quel faro per tutti i popoli di civiltà e cultura come è stato fin dalla nascita delle sue Università, deve rinnovare il significato di *humanitas*, a cui poco sopra facevamo riferimento, scongiurando catastrofi simili a quella avvenuta in Grecia.

Infatti, abbandonare la crescita culturale e il diritto all'istruzione, anche di un singolo popolo europeo, significa rinunciare al senso di Identità europea.

Le Università, invero, continuano a fornire linfa vitale all'Europa grazie ad attività di mobilità internazionale quali l'Erasmus, che è una tra le iniziative più caratterizzanti ed interessanti del processo di cooperazione in atto nel contesto europeo. Questo progetto prende il nome dal famoso Monaco Erasmo da Rotterdam, che girò l'Europa tessendo rapporti con i maggiori pensatori del tempo, tra cui Tommaso Moro, in un periodo di forti cambiamenti sociali e culturali per l'Italia e per il Continente Europeo.

Il confronto, lo scambio di idee e l'interazione sono stati, sono e dovranno essere le linee guida per trovare la strada di uscita da questa crisi, non esclusivamente economica, che sta colpendo milioni di cittadini europei.

Come Ateneo abbiamo compreso l'importanza dell'internazionalizzazione e abbiamo scelto di seguire questa direzione con determinazione e coraggio, assumendo, non senza sofferenza, scelte difficili, ma che con il passare del tempo si stanno rivelando vincenti.

L'attivazione di corsi di studio in lingua inglese, il mantenimento di un copioso numero di borse di studio erasmus, l'arricchimento dei rapporti con aziende estere con possibilità di stage, ci fa restare al passo con il Mondo.

Non di meno, vogliamo sottolineare l'importanza cruciale che ha avuto l'Università per Stranieri, una risorsa unica nel suo genere, che non tutte le Città possono vantare.

Un altro motivo di orgoglio è per noi il CLA, il centro linguistico di Ateneo, che oltre i tagli e le incomprensioni, è rimasto e rimane simbolo di qualità ed eccellenza del nostro Ateneo.

La prossima sfida per l'Università di Siena e per tutte le università italiane sarà quella di garantire un'istruzione di qualità e maggiormente competitiva, per far fronte ad un mercato del lavoro che negli ultimi anni ha subito cambiamenti compulsivi e destabilizzanti, rimanendo, nel contempo, accessibile al pubblico.

Noi, ripetiamo con determinazione, **CREDIAMO NELL'UNIVERSITÀ PUBBLICA**, pur rimanendo consapevoli del cattivo bagaglio ereditato dal passato a causa di errori di gestione, figli di malaffare e baronie, e di illeciti amministrativi, nascosti sotto il tappeto e che non hanno ancora trovato del tutto giustizia nel riconoscimento dei colpevoli.

Noi crediamo nell'Università pubblica molto più di quanto sembrano averci creduto i Governi passati, che susseguendosi, talvolta senza una vera e propria legittimazione popolare, hanno preferito affossare in maniera indiscriminata i finanziamenti alla Ricerca e all'Istruzione, focalizzando il campo d'azione in ambiti di importanza molto meno determinate per la sopravvivenza di uno Stato che ama definirsi Civile.

La rinascita, il cambiamento, nascono dalla consapevolezza dell'importanza della *res publica*, rafforzata da un forte e sano principio di sussidiarietà, che dovrebbe partire dalla Stato, passando per le Regioni e le Province, fino ad arrivare ai Comuni e ai Consigli Direttivi degli Enti pubblici.

La Toscana è una delle Regioni che ha compreso tutto questo e, oltre ad essere la culla della nostra lingua, rappresenta un eccellente esempio di attenzione alle necessità di arricchimento della persona e di realizzazione professionale di ciascun individuo attraverso il diritto allo studio; ma, d'altronde, la sua storia è più esemplificativa di tante parole.

Nel corso degli anni l'Azienda Regionale per il Diritto allo studio si è impegnata ad esaudire le richieste degli studenti, rendendo disponibili nuovi posti studio e potenziando la carta servizi, grazie ad un dialogo continuo e costruttivo con la Dirigenza e le rappresentanze studentesche. L'unico appunto che ci sentiamo di fare riguarda la riorganizzazione delle mense per il fine settimana, che spesso sono sovraffollate; pertanto, per far fronte a tale evenienza, i gestori sono obbligati a diminuire la disponibilità e la qualità dei pasti.

Ci auguriamo che, per il futuro, venga mantenuto costante l'impegno di garantire tali servizi e, soprattutto, che venga sempre posta al centro dell'attenzione l'importanza delle Residenze universitarie, cuore pulsante dello stesso diritto allo studio. In tale contesto prendiamo atto, con grande rammarico, della chiusura della Residenza in via del Porrione, sintomo della crisi che, anche Siena ed i suoi Enti stanno vivendo.

A prescindere dalle menzionate difficoltà, non dobbiamo dimenticare che Siena è una delle finaliste a capitale Europea della cultura per il 2019, obiettivo prestigioso, che manifesta la Grandezza di questa Città. Purtroppo conosciamo la situazione di criticità in cui versa la stragrande maggioranza dei comuni italiani, ma sicuramente Siena merita di avere più, come ad esempio biblioteche aperte il fine settimana o sale lettura disponibili nelle fasce orarie serali.

Tutti gli studenti, infatti, considerano questi spazi (dismessi oramai da troppo tempo) un servizio essenziale, un luogo dove concentrarsi finita la routine e il tran-tran quotidiano fatto di lezioni, tirocini e impegni personali.

Lo stesso comune dovrebbe ricordarsi più spesso che l'Università e gli Universitari sono una risorsa e, di conseguenza, non può e non deve dimenticare l'essenzialità del servizio trasporti, in particolar modo per tutti gli studenti che, vivendo lontano dal proprio Dipartimento di afferenza, confidano nella puntualità delle corse urbane, spesso sovraffollate, e in un servizio più a misura di studente.

Per costruire un ponte tra comune e Università è stato realizzato USiena Welcome, un progetto che l'Ateneo, insieme ad altri attori istituzionali, ha messo in campo per costruire, migliorare e ideare nuove misure a favore della cittadinanza studentesca, al fine di rispondere ai piccoli e grandi bisogni degli studenti che hanno scelto di iscriversi all'Università di Siena e delle loro famiglie.

Non si possono negare, dati alla mano, gli evidenti sforzi compiuti dall'Amministrazione per migliorare la situazione economico-patrimoniale del nostro Ateneo e i successi raggiunti nella riduzione delle passività del risultato finanziario di Competenza.

Lavorando quotidianamente in modo attento e metodico, l'attuale Amministrazione ha agito adoperando quel senso di Responsabilità che la contraddistingue e che abbiamo reclamato a gran voce anche durante le sedute del Consiglio di Amministrazione. Da elogiare, senza dubbio, il Piano Strategico e i diversi progetti di rilancio dell'Ateneo, nonché la circostanza che questi miglioramenti gestionali, amministrativi e finanziari sono avvenuti in tempi di crisi e di tagli da parte del Ministero, come più volte abbiamo sottolineato nel discorso.

Una grande prova di sinergia ed efficienza è poi rappresentata dalla messa a punto del Piano Spazi, approvato in toto dal Consiglio di Amministrazione, che è un progetto volto a riorganizzare i locali dell'Ateneo e ad identificare i nuovi luoghi di studio e didattica; in questo contesto, non si può non elogiare la volontà di provocare il minor disagio possibile alla popolazione studentesca.

Abbiamo apprezzato la chiarezza e la trasparenza del nuovo Regolamento tasse, molto più facile da leggere e da interpretare rispetto al precedente, con cui si è previsto il pagamento in tre rate così suddivise: la prima uguale per tutti, la seconda in base al reddito e la terza in base al merito.

Preme precisare che, come rappresentanti degli studenti, ci siamo opposti all'applicazione della mora a partire dal giorno di scadenza del pagamento, chiedendo una proroga di tempo in funzione della data di percezione dello stipendio o della pensione; tuttavia, per una questione tecnico-giuridica, l'Amministrazione non può rinunciare alla mora.

La riattivazione del Fondo di solidarietà, una risorsa in alcuni casi vitale per il proseguimento della carriera universitaria di studenti in difficoltà, è stata una forte dimostrazione di solidarietà e di *humanitas*, contribuendo a superare le situazioni causate da gravi carenze della politica sociale.

Tutto questo è stato possibile soprattutto grazie al Rettore e il Prorettore, sempre aperti al dialogo con le Rappresentanze studentesche, utile ad instaurare un rapporto sereno e propositivo, assottigliando le distanze burocratiche.

Per la Rappresentanza studentesca, infatti, è proficuo interfacciarsi con un'Amministrazione pronta ad ascoltare i problemi, i disagi e le esigenze sottoposte dagli studenti ed aperta ai tentativi di trovare soluzioni il più possibile condivise e non calate dall'alto.

Proprio in quest'ottica le Associazioni studentesche sono state coinvolte in diversi tavoli di lavoro e nella maggior parte dei tavoli istituzionali a cui ha preso parte l'Ateneo.

Possiamo affermare con soddisfazione che l'identità che stiamo costruendo, giorno dopo giorno, rappresenta un modello equilibrato di buona gestione e di offerta formativa e di servizi di qualità elevata, caratteristiche che hanno consentito al nostro Ateneo di collocarsi al primo posto nella classifica stilata dal Censis. Ma gli sforzi sinora profusi non bastano, perché incrementando ancora di più la sinergia tra dipartimenti di aree diverse, pubblicizzando al massimo le opportunità messe a disposizione degli studenti tramite uffici quali il Placement office e reinventandosi sistemi di apprendimento pratico in area scientifica e sanitaria si potrà favorire la formazione di figure professionali altamente competitive.

Pensiamo, ad esempio, che possa essere utile la creazione di laboratori di imprenditoria, per stimolare i giovani ad immaginare nuove forme di occupazione.

Quello che noi studenti possiamo chiedere agli Organi competenti è di potenziare ancora di più la trasparenza sulle decisioni gestionali e sulle modalità di impiego delle risorse assunte dai Direttori Amministrativi e dall'Azienda per il Diritto allo Studio Regionale, migliorando, nel breve periodo, l'attività di programmazione, anche al fine di assicurare un'offerta formativa maggiormente rispondente alle richieste del mercato del lavoro; e ciò, ad esempio, attraverso la riduzione di certi corsi e la riqualificazione della didattica, nonché favorendo l'interconnessione disciplinare tra settori diversi.

Con queste parole rivolgo i miei migliori auguri ai nostri Docenti, affinché possano continuare a svolgere il loro prestigioso ruolo di formazione culturale e sociale delle nuove generazioni, e al Personale Tecnico-amministrativo, perché continui con dedizione ad assicurare il funzionamento efficiente del nostro Ateneo, con l'auspicio che tutte le componenti universitarie, lavorando insieme, proseguano il cammino volto a rendere la nostra *Universi Cives* un'eccellenza italiana ed europea.

Ed infine rivolgo un sentito augurio a tutti i miei colleghi studenti, affinché con amore e coraggio, fiduciosi delle proprie aspirazioni, possano rendere l'Italia un Paese migliore.

Grazie.

Pasquale Gnoni.